

Al Presidente della Regione Sicilia

e p.c. alle Procure della Repubblica

Oggetto: Interrogazione con richiesta di risposta scritta.

In data 19 marzo u.s. nell'esercizio delle mie funzioni parlamentari con nota n. del        ho presentato una interrogazione parlamentare volta a conoscere le attività avviate nell'ambito di attuazione del Piano di riorganizzazione delle reti ospedaliere siciliana, con particolare attenzione agli incarichi professionali conferiti e relativi compensi attribuiti.

Dopo averne dato comunicazione alla stampa apprendevo stesso mezzo la risposta inappropriata nella forma e nella sostanza dal soggetto attuatore , con annesse minacce di querela per la mia legittima attività parlamentare . Tale reazione talmente inopportuna e nervosa, non avendo ricevuto alcuna nota di risposta nè documentazione richiesta, mi induceva a recarmi personalmente in data di ieri 9 aprile presso l'ASP di Ragusa per chiedere copia degli atti da me richiesti con riferimento agli incarichi professionali conferiti nella mia Provincia sui 4 interventi previsti dei 79 elencati nel Piano.

Da una prima lettura degli atti consegnatimi appaiono sin da subito delle anomalie che richiedono urgente chiarimento:

- negli atti di affidamento di incarico professionale non è menzionato il compenso per la prestazione richiesta ma indicato il solo limite massimo di € 150.000,00 che non parrebbe conforme a quello indicato dall'articolo 2 della Legge 120 dell'11 settembre 2002 pari ad euro 75.000,00.

- stupisce l'affidamento al medesimo professionista , nello specifico un ingegnere, di ben 3 incarichi professionali sulle 4 opere previste in provincia, e nel dettaglio coordinatore della sicurezza per l'ospedale Maggiore di Modica, coordinatore della sicurezza per l'ospedale Guzzardi di Vittoria, direzione lavori per il Giovanni Paolo II di Ragusa.

Eppure , com'è noto, il principio della rotazione degli affidamenti degli incarichi è stato più e più volte ribadito tanto nel codice dei contratti che dall'ANAC , che nelle Linee Guida n. 4 vieta espressamente affidamenti allo stesso operatore per la medesima categoria di servizi, orientamento confermato altresì dal Consiglio di Stato , Sezione V, sentenza n. 1524 del 2019.

Considerato che trattasi di una prima sommaria verifica di appena 4 delle 79 opere inserite nel Piano Regionale si ribadisce l'invito a fornire tutti gli atti da me richiesti con la precedente interrogazione del 19 marzo u.s., ma nello stesso tempo, chiedo comunque gli atti di incarico tecnico professionale afferenti le 79 opere con i relativi impegni di spesa.

On. Emanuele Dipasquale